



Codice procedura: 1346

Sigla Progetto: RG_005_IF01346

Proponente: ISPICA 1 SRL

OGGETTO: “REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE FTV NEL COMUNE DI ISPICA C.DA PANTANO SECCO DELLA POTENZA DI MWP 7,30684”

Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 151/2022 del 27/05/2022

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (TUA);

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e s.m.i;

VISTO il DPR 13.06.2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO l’art. 25 la legge regionale 12 maggio 2020 n. 9, Legge di stabilità regionale 2020-2022;

VISTO l’art. 73 la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2021. Legge di stabilità regionale).

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d’impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTA la Delibera di G.R. n. 266 del 17 giugno 2021, che disciplina l’articolazione in sottocommissioni della CTS;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

Commissione Tecnica Specialistica – RG_005_IF01346 - “REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE FTV NEL COMUNE DI ISPICA C.DA PANTANO SECCO DELLA POTENZA DI MWP 7,30684”



VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15.12.2021, che disciplina il funzionamento della CTS;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTA il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA. n. 18425 del 26/3/2021.

VISTA la nota prot. n. 19963 del 02/04/2021 recante *"Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS"*;

VISTI i Pareri formulati da:

Commissione Tecnica Specialistica – RG_005_IF01346 - "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE FTV NEL COMUNE DI ISPICA C.DA PANTANO SECCO DELLA POTENZA DI MWP 7,30684"



-SICILIAQUE SpA con nota protocollo n. ARTA 22103 del 13/04/2021 ha comunicato che “(....) sulla base degli elaborati tecnici consultati attraverso il portale PAUR di Codesto Assessorato per la procedura recante codice n. 635 inerente l’oggetto, non si riscontrano interferenze fra l’impianto fotovoltaico previsto e gli acquedotti gestiti da questa società.”;

-Dipartimento Regionale dell’Energia – Servizio 8 – Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia, con nota protocollo ARTA n. 38073 del 09/06/21, ha comunicato che “(....) per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi degli artt. 112 e 120 del RD 11.12.1933 n. 1775, il proprio nulla osta alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a SNAM Rete Gas SpA il preliminare nulla osta ai lavori, in relazione all’eventuale presenza di metanodotti”;

- Dipartimento Regionale dell’Energia-Servizio 3 – Autorizzazioni, con nota protocollo ARTA n. 29636 del 11/05/21, ha comunicato che: “(....) Poiché, per l’impianto in oggetto, è già stata richiesta nota integrativa da parte di questo Dipartimento regionale dell’energia, Servizio 3 – Autorizzazioni, si comunica, pertanto, l’improcedibilità dell’istanza in oggetto, ai sensi del combinato disposto dell’articolo 4 co. 2 del Regolamento emanato con DPRS n. 48/20212 e del punto 14.4 delle Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. 10/9/2010.”;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

RS05EET0001A0.PDF P2_ELB_0 Elenco Elaborati
RS05REL0001A0.PDF P2_ELB_1 Relazione tecnica (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05EPD0001A0.PDF P2_ELB_2 Azzonamento (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05EPD0002A0.PDF P2_ELB_3 Planimetria dell’impianto fotovoltaico e recinzione metallica perimetrale (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05AEG0001A0.PDF P2_ELB_4 Particolari Costruttivi del sistema di ancoraggio (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05AEG0002A0.PDF P2_ELB_5 Rilievo fotografico del sito d’installazione e fotosimulazione (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05REL0002A0.PDF P2_ELB_6 Relazione Paesaggistica (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05REL0003A0.PDF P2_ELB_7 Relazione geologica e geomorfologica, ai sensi della Circolare n°2222/95 (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05SPA0001A0.PDF P2_ELB_8 Studio Agricolo Forestale (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05AEG0003A0.PDF P2_ELB_9 Progetto Elettrico Definitivo dell’impianto Fotovoltaico (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05AEG0004A0.PDF P2_ELB_10 Schema Elettrico Unifilare in BT (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05AEG0005A0.PDF P2_ELB_11 Schema Elettrico Unifilare in MT (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05AEG0006A0.PDF P2_ELB_12 Tracciato Cavidotto Linea MT (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05AEG0007A0.PDF P2_ELB_13 Corografia Generale con percorso Cavi e cabine (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05AEG0008A0.PDF P2_ELB_14 Particolari Collegamenti Elettrici (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05REL0004A0.PDF P2_ELB_15 Relazione di Calcolo Elettrico (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05AEG0009A0.PDF P2_ELB_16 Cabine Elettriche, Piante e Prospetti (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05EPD0003A0.PDF P2_ELB_17 Piano Tecnico delle interferenze (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05AEG0010A0.PDF P2_ELB_18 Viabilità esistente, provvisoria e di progetto e sezioni tipo (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05AEG0011A0.PDF P2_ELB_19 Rilievo Ante Operam (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05AEG0012A0.PDF P2_ELB_20 Planimetria impianto di terra (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05AEG0013A0.PDF P2_ELB_21 Cartografia di riferimento (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05EPF0001A0.PDF P2_ELB_22 Computo metrico estimativo (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05SIA0000A0.PDF P2_ELB_23 Studio di Impatto Ambientale (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05REL0005A0.PDF P2_ELB_24 Relazione Botanica (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05REL0006A0.PDF P2_ELB_25 Relazione Faunistica (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05EPF0002A0.PDF P2_ELB_26 Computo Smaltimento Impianto (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05EPF0003A0.PDF P2_ELB_27 Piano Smaltimento Impianto (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05SNT0001A0.PDF P2_ELB_28 Sintesi Non Tecnica (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05EPF0004A0.PDF P2_ELB_29 Fascia a Verde Perimetrale (Revisione 0 – del 16.03.2021)

Commissione Tecnica Specialistica – RG_005_IF01346 - “REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE FTV NEL COMUNE DI ISPICA C.DA PANTANO SECCO DELLA POTENZA DI MWP 7,30684”



RS05EPF0005R0.PDF P2_ELB_30 Quadro Economico (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05GIS0000A0.ZIP P2_ELB_SF Shape File Perimetro e cavidotto (Revisione 0 – del 16.03.2021)
RS05IST0001A0.PDF istanza_verif. Assog. VIA
RS05AVV0001A0.PDF avviso_verf. Assog. VIA
RS05ROI0001A0.PDF quietanza di pagamento
RS05ADD0006A0.PDF Istanza In bollo RICHIESTA AU UNICA
RS05ADD0007A0.PDF Richiesta di parere art.111
RS05ADD0008A0.PDF richiesta parere ART. 12
RS05ADD0006A0.PDF P2_DOCA_00 Documenti istanza Assessorato Energia (Revisione 0 – del 16.03.2021);
RS05ADD0007A0.PDF P2_DOCB_00 Documenti ass. Terr. ed Ambiente (Revisione 0 – del 16.03.2021)

RILEVATO che non sono pervenuti pareri e/o osservazioni di altri Enti coinvolti nella procedura.

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue.

PROGETTO

CONSIDERATO che il proponente descrive le caratteristiche dell'impianto come segue: *“L’allegato progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico grid – connected di tipo retrofit della potenza nominale pari a 7306,84 kWp, non integrato. L’impianto sarà costituito da 485 stringhe da 25/26 moduli ciascuna per un numero complessivo di n°12598 moduli fotovoltaici in silicio policristallino ad alta efficienza; le predette stringhe, come si rileva dall’allegata planimetria, saranno disposte parallelamente con orientamento variabile EST/OVEST seguendo la direzione del sole e saranno distanziate circa 3.50 ml in modo da evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco, che si manifestano nelle primissime ore delle giornate a cavallo del solstizio invernale, periodo in cui il sole è basso sull’orizzonte. I moduli fotovoltaici, previsti nel progetto fotovoltaico, saranno del tipo “JKM580M-7RL4-V 580” con una potenza nominale di picco pari a 580 Wp ed avranno ciascuno dimensioni di 2.411x1.134x35 ed un peso di 30,93 kg circa. I moduli verranno montati su strutture di sostegno ad inseguimento solare ad un asse. Tali strutture saranno del tipo Convert TRJ e verranno ancorate al terreno di fondazione, mediante paletti di fondazione posti ad una profondità dal piano di posa di mt 1,5 circa mediante la tecnica del “palo battuto nel terreno”. La struttura di sostegno sarà ancorata in modo da resistere a raffiche di vento fino alla velocità di 180 km/h. L’impianto appartiene alla tipologia definita “retrofit” all’art. 2, comma 6, lettera c, del Decreto A.R.T.A. del 17/05/2006, in quanto “istallato su strutture facilmente rimovibili, ricadente nella specie in zone classificate verde agricolo, che non necessitano di fondazioni e che non modificano in maniera permanente l’assetto morfologico, geologico ed idrogeologico del sito d’istallazione.) Complessivamente l’impianto in progetto interesserà un’area di circa 149263 mq e la superficie occupata dai moduli (senza considerare lo spazio tra un modulo ed un altro) è di mq 34448 circa.)I collettori fotovoltaici saranno montati su strutture di sostegno ad inseguimento solare ad un asse mobile del tipo CONVERT TRJ, il quale sarà inserito su un tubo base.) ”.*

CONSIDERATO che il proponente riguardo le infrastrutture di connessione descrive che: *“....) Per la realizzazione delle opere in progetto viene prevista la predisposizione di un cantiere che comprende le infrastrutture connesse all’installazione ed all’esercizio dell’impianto fotovoltaico: Cabina di Consegna ENEL (lato utente e lato Ente-distributore), Cabina di Trasformazione,*

Commissione Tecnica Specialistica – RG_005_IF01346 - “REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE FTV NEL COMUNE DI ISPICA C.DA PANTANO SECCO DELLA POTENZA DI MWP 7,30684”



realizzazione della viabilità interna provvisoria e permanente per la circolazione degli automezzi ed infine l'area destinata a verde.);

CONSIDERATO che il proponente riguardo la recinzione dell'area interessata descrive che: *“L'impianto sarà opportunamente recintato e protetto per evitare possibili entrate di persone e mezzi estranei. La recinzione sarà costituita da una rete metallica quadrata elettrosaldata plasticata 75x50x2.5 mm, alta circa 2,50 m; tale rete è fissata ad un paletto di sostegno a T metallico, ancorato ad un plinto di fondazione Rck20 di dimensioni 40x40x40 cm.”*

CONSIDERATO che il proponente riguardo la realizzazione delle aree a verde, descrive che: *“Il sito d'installazione dell'impianto fotovoltaico sarà delimitato da una fascia perimetrale a verde della larghezza di 10 m destinata alla piantumazione di specie arboree autoctone; tale fascia ha la funzione di schermare l'impianto riducendo sia l'impatto visivo sia l'alterazione percettiva del paesaggio.”*

UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

Il sito ricade nel territorio comunale di Ispica (RG) Contrada Pantano Secco.

Dal punto di vista catastale rientra nel Foglio di mappa 68 particella 41, 73, 208, 209, 137, 210, 389, 390, 43, 136, 42 e nella C.T.R. n. Foglio n°277 quadrante III orientamento S.O. denominato Pantano Longarini.

Le coordinate geografiche decimali del baricentro del sito sono le seguenti: Latitudine 36.743835° NORD – Longitudine 14.967178° EST.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente, previa ampia illustrazione della pianificazione energetica ed economica nel contesto comunitario, nazionale ed economico regionale, ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori dichiarando in sintesi che:

CONTESTO REGIONALE

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE:) *Dalle tabelle riportate nella II parte del Piano Territoriale Paesistico Regionale, in cui si definiscono gli indirizzi per sistemi e per componenti, e dagli stralci della cartografia del P.T.P.R. richiamati precedentemente si evince che sul sito d'installazione dell'impianto fotovoltaico, ricadente in Contrada Pantano Secco nel Comune di Ispica, non sono presenti aree di particolare pregio o vincoli ostativi alla realizzazione dell'impianto. Da quanto detto si può concludere che il progetto in esame è coerente con il Piano Territoriale Paesistico Regionale.) In conclusione si può attestare la coerenza del progetto anche con la carta dei beni paesaggistici in quanto l'intervento in progetto non compromette l'interesse pubblico alla conservazione dei luoghi.)*

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO:) *Come si evince dalla Carta dei dissesti, dalla Carta della pericolosità del rischio geomorfologico e dalla Carta della pericolosità idraulica (vedi*

Commissione Tecnica Specialistica – RG_005_IF01346 - “REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE FTV NEL COMUNE DI ISPICA C.DA PANTANO SECCO DELLA POTENZA DI MWP 7,30684”



“Cartografia di riferimento”) nell’area ove sorgerà l’impianto non sussistono zone a rischio di dissesto, a pericolosità geomorfologica ed idraulica.)

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE: (...) *Dalle informazioni riportate si evince che l’impianto fotovoltaico, nell’area ove si vuole realizzare l’opera, non interferisce con il sistema idrico superficiale e sotterraneo; si può quindi constatare la congruenza del progetto con il Piano di Tutela della Acque.*

CONTESTO LOCALE

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI RAGUSA (PTP): (...) *Dall’esame di tutti gli altri programmi [2.1 attrezzature collettive e protezione civile (A), 2.2 beni culturali (B), 2.3 agricoltura, foreste e zootecnica (C), 2.4 cave e miniere (D), 2.5 viabilità e trasporti (E), 2.6 uso della risorsa idrica (F), 2.7 inquinamenti, smaltimento rifiuti, aree degradate (G), 2.8 turismo (H)], non si riscontrano previsioni contrastanti con l’intervento, come si evidenzia nelle tavole tematiche riportate nel P.T.P.*

PIANO REGOLATORE GENERALE: *L’area in oggetto ricade in zona E “Verde Agricolo”, preddetto piano non prevedono espressamente norme riguardanti la realizzazione impianti da fonti rinnovabili (Vedi il Certificato di destinazione urbanistica allegato al progetto). Non vi sono inoltre piani o programmi comunali che riguardano l’area in oggetto. In relazione all’assenza di specifiche prescrizioni previste dal P.R.G. ed in forza della normativa comunitaria, nazionale e regionale che consente l’installazione degli impianti fotovoltaici nelle Zone Agricole “E” dei Piani Regolatori Comunali si può attestare la coerenza dell’intervento con gli strumenti di pianificazione Comunale.*

RILEVATO che il Proponente non esamina altri strumenti di pianificazione.

CONSIDERATO E VALUTATO che:

- per il sito in oggetto ed in funzione degli strumenti di pianificazione/programmazione analizzati dal proponente, non è possibile stabilire la coerenza complessiva dell’intervento per la mancanza dell’analisi del quadro programmatico riferito a: Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; Piano Faunistico Venatorio; Rete Natura 2000; Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali; Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali; Programma di Sviluppo Rurale; PEARS Regionale e Comunale.

- in relazione al Piano Provinciale di Coordinamento analizzato, non sono allegati gli elaborati illustrativi del piano dimostranti la coerenza dell’intervento, ancorché il proponente descrive di allegarli;

- in relazione al Piano Regolatore Generale di Ispica analizzato, non sono allegati il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal comune, più volte citato (nella relazione e nello SIA), ma non



rinvenibile tra la documentazione allegata e le norme tecniche di attuazione del piano stesso, dal quale si evince la compatibilità urbanistica dell'intervento;

- il proponente non esamina la coerenza e la compatibilità urbanistica del tratto di connessione riconosciuto nel territorio di Rosolini, in relazione alle previsione degli strumenti urbanistici comunali;

- il quadro programmatico risulta pertanto carente dell'analisi dei predetti strumenti di pianificazione/programmazione, e non presenta elementi sufficienti ed esaustivi per valutare la coerenza programmatica complessiva dell'intervento;

- il proponente non analizza la conformità e la coerenza con gli strumenti di programmazione/pianificazione, della rete di connessione tra l'area di produzione dell'impianto ed il punto di connessione previsto, peraltro di notevole lunghezza (Km 13,4) e che interessa il limitrofo comune di Rosolini;

- il tracciato della rete di connessione, attraversa zone sottoposte a vincolo dal Piano Paesaggistico di Ragusa, ex articolo 142 del D.Lgs n. 42/2004 e ss.mm.ii.;

- che il sito è inserito nel Piano Territoriale Paesaggistico dell'Ambito 17 e che l'art. 33 delle N.T.A. del Piano Territoriale Paesaggistico degli Ambiti 15-16-17 di Ragusa (così come modificate con D.A. 063/GAB del 12.06.2019) individua l'area di indagine nel Paesaggio locale 13 avente i seguenti obiettivi di qualità paesaggistica: conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio agrario, urbano e costiero; promozione delle azioni per il riequilibrio paesaggistico degli insediamenti abitativi e di quelli serricoli anche negli aspetti naturalistici ed ecosistemici; conservazione del patrimonio storico-culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche) e valorizzazione delle risorse paesaggistiche nell'ottica di un potenziamento del turismo culturale sostenibile; potenziamento della rete ecologica;

- che il confine sud sud-est dell'area interessata dall'impianto, è fisicamente materializzato da un canale idrico verosimilmente irriguo, la cui vegetazione spontanea presente negli argini e nelle aree limitrofe, necessita di approfondimenti ecosistemici;-che il Proponente evidenzia che l'area non mostra interferenze con le aree protette quali Parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali, Riserve Naturali, Zone Umide di Interesse Internazionale, altre Aree Naturali Protette;

- che la sovrapposizione cartografica non mostra interferenze con le aree individuate dalla Rete Natura 2000, IBA (Important Birds Areas) ed Aree "Ramsar" sulle zone umide. Le più vicine aree di interesse naturalistico perimetrare dalla rete Natura 2000. L'area dista 6.0 Km (non 16 Km come dichiarato dal proponente) dal SIC ITA 080009 denominata "Cava D'Ispica" e circa 3 Km (non 9 Km come dichiarato dal proponente) dal SIC/ZPS ITA 090003 denominata "Pantani della Sicilia sud orientale";

-che il Proponente non dimostra inoltre la compatibilità e la coerenza dell'intervento con i seguenti Piani e Programmi: (i) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; (ii) Piano Faunistico Venatorio (iii) Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; (iv) Programma di Sviluppo Rurale



(PSR) regionale; (v) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; (vi) Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); (vii) PEARS regionale;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

In base a quanto riportato dal Proponente: “(....) *L’impianto in progetto verrà installato sui terreni agricoli ubicati in contrada Pantano Secco, nel territorio del comune di Ispica; (....) L’allegato progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico grid – connected di tipo retrofit della potenza nominale pari a 7306,84 kWp, non integrato. L’impianto sarà costituito da 485 stringhe da 25/26 moduli ciascuna per un numero complessivo di n°12598 moduli fotovoltaici in silicio policristallino ad alta efficienza; le predette stringhe, come si rileva dall’allegata planimetria, saranno disposte parallelamente con orientamento variabile EST/OVEST seguendo la direzione del sole e saranno distanziate circa 3,50 m in modo da evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco, che si manifestano nelle primissime ore delle giornate a cavallo del solstizio invernale, periodo in cui il sole è basso sull’orizzonte. I moduli fotovoltaici, previsti nel progetto fotovoltaico, saranno del tipo “JKM580M-7RL4-V 580” con una potenza nominale di picco pari a 580 Wp ed avranno ciascuno dimensioni di 2.411x1.134x35 ed un peso di 30,93 kg circa. I moduli verranno montati su strutture di sostegno ad inseguimento solare ad un asse. Tali strutture saranno del tipo Convert TRJ e verranno ancorate al terreno di fondazione, mediante paletti di fondazione posti ad una profondità dal piano di posa di mt 1,5 circa mediante la tecnica del “palo battuto nel terreno”. La struttura di sostegno sarà ancorata in modo da resistere a raffiche di vento fino alla velocità di 180 km/h. L’impianto appartiene alla tipologia definita “retrofit” all’art. 2, comma 6, lettera c, del Decreto A.R.T.A. del 17/05/2006, in quanto “installato su strutture facilmente rimovibili, ricadente nella specie in zone classificate verde agricolo, che non necessitano di fondazioni e che non modificano in maniera permanente l’assetto morfologico, geologico ed idrogeologico del sito d’installazione. (....) Complessivamente l’impianto in progetto interesserà un’area di circa 149263 mq e la superficie occupata dai moduli (senza considerare lo spazio tra un modulo ed un altro) è di mq 34448 circa. (....) I collettori fotovoltaici saranno montati su strutture di sostegno ad inseguimento solare ad un asse mobile del tipo CONVERT TRJ, il quale sarà inserito su un tubo base. (....).*

CONSIDERATO che il proponente descrive graficamente (TAV. RS05AEG0006A0) la rete di connessione tra l’area di produzione dell’impianto ed il punto di connessione previsto, della lunghezza di Km 13,4, fino al punto di consegna previsto nel comune di Rosolini, prevedendo un cavitotto sottotraccia ad una profondità di circa mt 2 dal piano stradale esistente.

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti/ impianti, non effettua nessuna analisi mentre dal portale si evince che nel raggio di 10 Km dal baricentro dell’area interessata, sono previsti numerosi impianti di produzione di energia elettrica da fonti di energia rinnovabile;

CONSIDERATO che in relazione all’utilizzo di risorse naturali il proponente descrive che: “*La richiesta di risorse, materiali ed energia per la realizzazione dell’impianto fotovoltaico in progetto è limitata esclusivamente alla realizzazione delle opere civili a servizio dell’impianto fotovoltaico*

Commissione Tecnica Specialistica – RG_005_IF01346 - “REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE FTV NEL COMUNE DI ISPICA C.DA PANTANO SECCO DELLA POTENZA DI MWP 7,30684”



(calcestruzzo, acciaio, inerti, etc) ed alla fase di produzione dei moduli fotovoltaici (silicio, vetro, alluminio) e delle relative strutture di sostegno (acciaio ed alluminio costituenti le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici). Complessivamente il progetto non determina emissioni in atmosfera, ad eccezione di quelle causate dai mezzi necessari per il trasporto dei materiali e l'esecuzione dei lavori; non determina altresì scarichi liquidi, mentre la produzione dei materiali di scarto e di rifiuti è limitata esclusivamente alla fase di cantiere soprattutto per la costruzione delle opere civili. (...) Di seguito si descrivono brevemente il fabbisogno dei materiali e delle risorse necessarie per la realizzazione del progetto: - Materiali inerti; - Fabbisogno idrico; - Fabbisogno energetico; - Produzione di rifiuti solidi urbani e speciali. (...)“.

CONSIDERATO che in relazione alla produzione di rifiuti il proponente descrive che: “*(...) Ad opere ultimate, le aree verranno completamente ripulite con l'asportazione ed il trasporto a discariche autorizzate dei rifiuti e degli scarti di lavorazione (...) In cantiere si provvederà alla predisposizione, in vari punti, di una vasca di contenimento ove collocare i contenitori dei rifiuti; tale vasca dovrà risultare sufficientemente profonda e compartimentata al suo interno in modo da formare zone tra loro separate per la sistemazione dei vari contenitori di rifiuti liquidi (...) Nell'ambito della fase di installazione e dismissione dell'impianto saranno prodotti, come in ogni altra tipologia di impianto, rifiuti urbani assimilabili (imballaggi ecc), di cui una parte recuperabile (carta, cartone, plastica, ecc). Ulteriori scarti potranno derivare dall'utilizzo di materiali di consumo vari tra i quali si intendono vernici, prodotti per la pulizia e per il diserbatura.*” Il proponente inoltre produce il piano della dismissione dell'impianto a fine ciclo vita utile, con la descrizione dello smaltimento dei rifiuti prodotti.

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente dichiara che: “*Le opere di scavo all'interno del cantiere sono esclusivamente relative alla posa in opera delle strutture di fondazione delle opere civili ed alla realizzazione delle canalette su cui saranno posizionati i cavi di alimentazione del campo fotovoltaico. Data la modesta profondità degli scavi, le sovrappressioni neutre dell'acqua interstiziale indotte dagli scavi saranno modeste e non modificheranno in alcun modo le caratteristiche dei moti di filtrazione delle acque sotterranee e di percolazione delle acque superficiali nello scavo. Verrà pertanto mantenuto pressoché costante il regime idrico superficiale e sotterraneo presente nel terreno prima dell'esecuzione degli scavi. (...) le terre di scavo saranno riutilizzate in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica.* (...)”

CONSIDERATO E VALUTATO che:

- non è chiaro se i citati pannelli selezionati dal Proponente abbiano un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto “effetto acqua” o “effetto lago” che potrebbe confondere l'avifauna ed essere utilizzata come pista di atterraggio in sostituzione ai corpi d'acqua (fiumi o laghi).
- non risulta chiaro se l'illuminazione sul perimetro è prevista che si attivi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa.



- non risulta una specificazione sulle Terre e rocce da scavo, mentre il computo metrico evidenzia volumi rilevanti ben oltre i 6.000 mc (previsti mc 17890) che rappresenta il valore limite per la redazione del Piano delle Terre e Rocce da scavo da accludere tra gli elaborati progettuali, senza peraltro essere stata descritta la destinazione di tali volumi di scavo.
- il Piano delle Terre e Rocce da scavo non è presente tra gli elaborati progettuali e non è stata prodotta una apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione. Il Proponente non effettua un'analisi dell'effetto cumulo prendendo in considerazione gli impianti esistenti o in itinere di approvazione nel raggio di almeno 10 Km dal sito di progetto, nonostante sono rinvenibili dalla piattaforma e dal geoportale regionale la previsione di altri impianti anche di potenza superiore a quello considerato.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che in relazione alla componente **atmosfera** il proponente descrive che: *“Al fine di contenere la dispersione di polveri ed inquinanti in atmosfera, verranno adottati alcuni accorgimenti in fase di lavorazione quale: l’umidificazione anticipata degli inerti, bagnatura controllata dei cumuli di terra, delle strade di servizio e delle piste, in prossimità delle aree di cantiere in collegamento fra la viabilità principale ed i cantieri, l’impiego di mezzi a norma per la riduzione di emissioni inquinanti; definizione delle alternative di percorso che permettano di diluire il traffico indotto dal cantiere, al fine di non creare intasamenti e rallentamenti al traffico veicolare locale, che potrebbe incrementare l’emissione di inquinanti in atmosfera; Gli impianti di betonaggio saranno provvisti di schermature ed accorgimenti tecnici atti ad evitare, durante le operazioni di alimentazione, di carico e di preparazione dell’impasto e di trasferimento alle autobetoniere, qualsiasi fuoriuscita di polvere; detti accorgimenti avranno incidenza positiva anche sul contenimento del rumore. (...) Complessivamente il progetto non determina emissioni in atmosfera, ad eccezione di quelle causate dai mezzi necessari per il trasporto dei materiali e l’esecuzione dei lavori; (...) L’inquinamento dell’aria può essere causato da due fattori che si verificano principalmente durante la fase di cantiere e di dismissione, ovvero emissione di gas di scarico dei mezzi meccanici ed emissione di particolato durante le attività di scavi e rinterri. Per ciò che concerne i Mezzi, le attrezzature e le sostanze presenti in cantiere, vista la tipologia di fasi lavorative necessarie alla realizzazione dell’opera in progetto, si avrà la presenza in cantiere delle seguenti macchine ed attrezzature (...) Verranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotate di tutti gli accorgimenti per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera. (...)”*

CONSIDERATO che con riferimento alla componente **ambiente idrico** il proponente descrive che: *“(...) Oggi l’area in studio risulta destinata a serri cultura i fase di dismissione per via della difficoltà dell’approvvigionamento idrico; nello specifico le falde idriche risultano particolarmente salmastre. (...) La possibilità di inquinamento dei corpi idrici e del suolo deve essere prevenuta da parte dell’Impresa appaltatrice tramite apposite procedure che comprendono la scelta di materiali idonei e sicuri, la definizione di metodi di lavoro tali da prevenire la diffusione nell’ambiente di sostanze inquinanti, la delimitazione con barriera di protezione delle aree dove si svolgono determinate lavorazioni, la definizione di interventi di bonifica per tutte le sostanze impiegate nel cantiere, la formazione e l’informazione dei lavoratori sulle modalità di corretto utilizzo delle varie sostanze. (...)”*

Commissione Tecnica Specialistica – RG_005_IF01346 - “REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE FTV NEL COMUNE DI ISPICA C.DA PANTANO SECCO DELLA POTENZA DI MWP 7,30684”



(....) Sia relativamente allo stato di fatto che alla fase di esercizio l'ambiente idrico, come si evince dall'allegato PAI del Bacino non è soggetto a fenomeni tali da suscitare forme di dissesto o di pericolosità idraulica. Per quanto sopra, tale componente non subisce alcuna modifica e/o impatto dal momento che le strutture non determinano alterazione del regime idraulico delle acque superficiali che, a mezzo di cunette idrauliche opportunamente dimensionate, defluiranno verso lo stesso recapito attuale. (....)“.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il **suolo e sottosuolo** il proponente descrive che: “*Gli impatti sul suolo riguardano essenzialmente la sua occupazione con materiali, manufatti e rifiuti, la sua parziale modificazione con attività diversa da quella prettamente agricola, Non sono previsti tuttavia movimenti di terra tali da determinare trasporto a discarica o reperimento di materiale da cave di prestito. Dall'esame della documentazione disponibile e delle considerazioni svolte nella Relazione Geologica, Geomorfologia ed Idrogeologica, possono escludersi fenomeni di dissesto in atto e/o potenziali; inoltre non si riscontra la presenza di strutture tettoniche superficiali che possono interessare i costruendi manufatti. (....)“.*

CONSIDERATO che per quanto riguarda la componente **ecosistemi, flora e fauna** il proponente descrive che: “*(....) attività richiederanno la presenza di operai e pertanto sarà necessario un adeguata cautela per ridurre al minimo l'eventuale impatto diretto sulla fauna presente nell'area di impianto. Tuttavia grazie alla mobilità, dei vertebrati in particolare, questi possono allontanarsi dal sito. Inoltre, data la forte attività antropica che si compie intorno all'area di impianto (coltivazioni intensive in serra), la fauna subisce già un'azione di disturbo continuo anche durante il periodo riproduttivo, per cui si ritiene piuttosto trascurabile il maggiore disturbo dovuto all'installazione dell'impianto fotovoltaico. In definitiva l'impatto complessivo può ritenersi tollerabile, infatti l'insediamento dell'impianto proposto non inciderà significativamente sugli equilibri generali e sulle tendenze di sviluppo attuali delle componenti naturalistiche che costituiscono l'ecosistema del territorio indagato. Gli impatti sulla componente biotica saranno temporanei, mitigabili e con un livello basso e saranno principalmente dovuti agli interventi meccanici per la cantierizzazione dell'area su cui installare l'impianto fotovoltaico. Ad ogni modo, la mobilità degli organismi favorirà il loro spostamento temporaneo in zone lontane dal sito di progetto ed il loro futuro insediamento, a fine ciclo di vita dell'impianto. Resterà come irreversibile la realizzazione della recinzione dell'impianto che, in relazione alle specie faunistiche di cui alla lista allegata al progetto, non determinerà privazioni per nessuna delle specie riscontrate. Il posizionamento dei moduli fotovoltaici non arrecherà alcun danno significativo ad alcuna delle poche emergenze floristiche presenti localmente; se è vero che in fase di cantiere si verificherà la totale rimozione della cota erbosa e del soprassuolo vegetale, è anche vero che la localizzazione dei moduli non comporta alcuna cementificazione. Gli habitat naturali presenti all'interno dell'area mostrano una situazione di degrado dovuta essenzialmente alle attività passate e ancor di più alle attività presenti che condizionano fortemente l'intero ecosistema, manifestando una povertà in termini di biodiversità notevole. Una gran parte di questo territorio è stata sempre destinata ad uso agricolo, causando il passaggio da una comunità ricca di specie faunistiche e floristiche ad una nuova struttura ecologica rudemente semplificata; si è assistito alla sostituzione di una fitobiocenosi formata da più specie, con un'altra, in cui l'uomo ha privilegiato poche piante e combattuto le poche che, presenti nell'ecosistema naturale precedente si sono mostrate capaci di sopravvivere. L'area oggetto dello*



studio si trova in una fase di successione retrograda, con un paesaggio vegetale profondamente modificato dall'uomo soprattutto mediante coltivazioni. La vegetazione è ormai bloccata in uno stadio durevole e, pertanto, non si ha una ulteriore ripresa: la degradazione è quindi irreversibile. La vegetazione ha assunto un assetto di macchia bassa (0,5 - 1 m in generale), nei punti dove il suolo è maggiormente impoverito la vegetazione è ridotta a pratelli di specie annuali. Nel sito d'impianto non vi sono specie d'interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, pertanto il progetto non comporterà l'eliminazione di specie di particolare pregio o grado di vulnerabilità. Si può quindi concludere che per quanto concerne la flora, la vegetazione e la fauna l'impatto complessivo della messa in opera dei moduli fotovoltaici è tollerabile.) L'impatto consiste nella modificazione dell'attuale ecosistema che possiamo definire "Agro-ecosistema con vegetazione sparsa e siepi campestri con o senza alberature, delimitate da muri a secco che ne interrompono la continuità" che viene sostituito da un nuovo ecosistema non presente nel contesto ambientale di riferimento a cui possiamo dare la seguente definizione: "Ecosistema fotovoltaico in zona agricola", con prevalenza di moduli fotovoltaici, residui di vegetazione sparsa e siepi campestri, perimetro alberato, piccoli volumi e percorsi di servizio." Questo "impatto" in se non è mitigabile se non attraverso la considerazione che il nuovo ecosistema è assimilabile ad altri presenti nel contesto come quelli definiti dalle serre e dai tendoni, con il vantaggio che questo, a differenza di quello delle serre, non interrompe la continuità al suolo ed alle acque superficiali e sotterranee.".

CONSIDERATO che relativamente alla componente **paesaggio** il proponente descrive che: "Gli impatti sul paesaggio in fase di cantiere sono essenzialmente dovuti alla realizzazione e conduzione del cantiere; si tratta ovviamente di un impatto del tutto reversibile, una volta dimesso il cantiere. In particolare, per quanto riguarda gli aspetti legati alla conformazione e all'integrità fisica del luogo, si possono ottenere fenomeni di inquinamento localizzato già analizzati precedentemente come l'emissione di polveri e rumori, l'inquinamento dovuto a traffico veicolare, ecc. Tali fenomeni indubbiamente concorrono a generare un quadro di degrado paesaggistico già compromesso dall'occupazione di spazi per materiali, dalle attrezzature, dal movimento delle macchine operatrici, dai lavori di costruzione.) Durante la fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico l'impatto paesaggistico conseguente alla presenza dell'impianto sarà opportunamente mitigato realizzando perifericamente al sito una fascia arborea della larghezza di 10 m, costituita da vegetazione autoctona posta a schermatura dell'impianto e compatibile con la piena funzionalità dell'impianto. In tal modo l'alterazione del paesaggio percettivo, anche per l'orografia dei luoghi, sarà limitata all'area prossima all'impianto e comunque, risulterà meno impattante delle attività antropiche come le estese coltivazioni in serra, molto diffuse nell'area in studio.) Alterazione progressiva del paesaggio percettivo durante l'installazione dell'impianto sino all'ultimazione dei lavori; mitigazione dell'impatto visivo mediante la realizzazione di una fascia arborea perimetralmente al sito in modo da ottenere una larghezza definitiva di 10 m, costituita da vegetazione autoctona posta a schermatura dell'impianto e compatibile con la piena funzionalità dell'impianto.".

CONSIDERATO che relativamente alla componente **salute pubblica**, il proponente descrive che: "Non si evincono situazioni di rischio per l'incolumità pubblica nelle more della messa in atto delle misure di protezione e prevenzione e del piano di sicurezza che verrà redatto in sede di progetto esecutivo. Per quanto riguarda il rispetto delle distanze da ambienti presidiati ai fini dei campi elettrici e magnetici, esse sono in linea con il dettato dell'art. 4 del DPCM 08-07-2003 di cui alla



Legge n°36 del 22/02/2001. Il tracciato di connessione alla RTN sarà eseguito tenendo conto del limite di qualità dei campi magnetici di 3 μT ;

CONSIDERATO che con riferimento al **traffico ed alla viabilità**, il proponente descrive che: “*Si rileva che il sito è accessibile da una strada comunale che si collega alla Strada Provinciale n°50; la rete viaria è idonea a servire il traffico indotto dalle attività di installazione, manutenzione e smantellamento dell'impianto fotovoltaico; inoltre si prevede l'adeguamento della viabilità di servizio alle esigenze alle attività di cantiere. All'interno dell'area sarà realizzata la viabilità necessaria per l'esercizio dell'impianto fotovoltaico e la sua manutenzione. (....) Allo scopo di minimizzare gli impatti indotti dal traffico degli automezzi di cantiere, si possono prevedere una serie di interventi di mitigazione, di tipo preventivo, che consentano di ridurre al minimo le interferenze con il traffico locale e con il livello di qualità dell'aria..”*”

CONSIDERATO che in relazione al **rumore** il proponente descrive che: “*Nella fase di installazione dell'impianto fotovoltaico e più specificatamente nelle operazioni di scavo per la realizzazione delle canalette ove verrà effettuata la posa ed il collegamento dei cavi di alimentazione, nonché nelle operazioni di infissione nel terreno delle strutture “retrofit” per l'ancoraggio delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici, si potranno produrre rumori e vibrazioni meccaniche. Potenziali fonti di impatto acustico sono, infatti, gli escavatori, le betoniere, le pale meccaniche e le apparecchiature elettriche (trapani), presenti nel cantiere. Al fine di ridurre al minimo tali impatti, verrà attentamente definito il lay-out del cantiere, tenendo conto del posizionamento delle fonti di emissioni acustiche impattanti rispetto ai ricevitori potenziali ed utilizzando eventuali barriere antirumore o pannellature metalliche, ai fini di schermatura acustica; si prevede inoltre di adottare impianti e mezzi d'opera silenziati.) In questo caso la mitigazione dell'impatto prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno pertanto a norma di legge (in accordo con le previsioni di cui al D.L. 262/2002); in ogni caso i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente. Durante la fase di esercizio dell'impianto, vista la quasi totale assenza di fonti rumorose o di vibrazioni, non sono necessari provvedimenti tecnici atti a limitare tali emissioni.)*”;

CONSIDERATO che, come dichiarato dal proponente nel SIA, nella zona in esame non sono state rilevate e non risulta che esistano particolari fonti di **radiazioni ionizzanti** di origine artificiale an-tropica. Per quanto riguarda le **radiazioni non ionizzanti** non sono presenti alcune fonti associate a ripetitori radio, celle telefoniche, linee elettriche ad alta tensione.

VALUTATO, complessivamente e sinteticamente, che:

- Il proponente non dimostra la compatibilità e la coerenza con gli strumenti programmatici e di pianificazione, con particolare riguardo alla linea di connessione, mentre è carente l'analisi dell'area di produzione dell'energia;



- Ancorché il proponente non descrive né analizza l'effetto “cumulo” con altri progetti esistenti e/o approvati, risulta evidente che in un raggio considerato di 10 Km, sono presenti altri impianti da fonti di energia rinnovabile, per i quali si ritiene che debba essere effettuata una valutazione più approfondita.
- La presenza di diversi progetti analoghi nel raggio considerato, che interessano vaste estensioni (vedi ad es. procedura 994), impone la valutazione degli effetti cumulativi, con particolare riferimento alle componenti ambientali suolo, fauna, flora, colture agrarie protette e paesaggio
- Il tracciato della connessione dall'area di progetto al punto di connessione, attraversa zone sottoposte a vincolo paesaggistico ex articolo 142 del D.Lgs n. 42/2004 e ss.mm.ii., per i quali il proponente non effettua alcuna analisi né tantomeno è stato rilasciato il parere della Soprintendenza ai BBCCAA di Ragusa;
- Nonostante la notevole movimentazione delle terre e rocce da scavo desunta dal computo metrico estimativo, il proponente non produce l'elaborato di cui all'articolo 24 del DPR 120/2017,
- sulla base dei criteri declinati all'Allegato V al Codice dell'Ambiente per la verifica di assoggettabilità è possibile rilevare che: (i) l'area di impianto, seppur priva di vincoli specifici in relazione agli strumenti di programmazione esaminati, è caratterizzata da potenziali colture caratteristiche del paesaggio agrario di riferimento per la presenza di arbusti nelle particelle 208-137 e 41 nonché da elementi antropici presenti nella particella 390 quali quelli serricoli, come si evince dal geoportale regionale, mentre il percorso di connessione interferisce direttamente con vincoli paesaggistici, potendosi nel complesso ritenere che il sito di impianto non sia privo di elementi di sensibilità; (ii) in relazione ai predetti criteri, inoltre, nella fattispecie rilevano, innanzitutto, la dimensione, decisamente non modesta, del fondo occupato per la realizzazione dell'impianto, la quantità di volumi scavati (rilevante sia in relazione alla componente suolo sia a quella rifiuti, ove dovesse risultare materiale in esubero), nonché in relazione ai disturbi ambientali connessi sia alla fase di realizzazione, sia, in prospettiva, a quella di esercizio, considerando fra l'assenza di precise indicazioni circa le caratteristiche di riflettanza dei pannelli nonché relativamente a eventuali misure atte a limitare la sottrazione di terreni agricoli; (iii) nella valutazione dell'impatto complessivo del progetto, rileva altresì l'effetto cumulo, peraltro nemmeno adeguatamente indagato, in merito ai disturbi ambientali, anche in considerazione alle caratteristiche e alla sensibilità della zona interessata valutata nel complesso, inclusa la rete di connessione prevista, che interessa in diversi tratti aree sottoposte a vincolo paesaggistico (iv) nell'ambito della documentazione prodotta il proponente non ha infine fornito una adeguata rappresentazione della complessiva situazione riscontrata e delle componenti



ambientali, circostanza che non permette di escludere l'insorgenza di ulteriori impatti negativi e significativi.

- l'intervento, per quanto sopra riportato, tenuto conto delle dimensioni e caratteristiche dell'impianto, della sensibilità del sito (anche in considerazione delle interferenze riscontrabili in relazione alle opere di connessione) nonché a fronte dell'effetto cumulo con progetti riscontrati nelle vicinanze, comporta potenziali impatti significativi sulle componenti ambientali suolo, fauna, flora, colture agrarie protette e paesaggio nonché in considerazione delle carenze del quadro conoscitivo che non permettono di escludere ulteriori impatti potenziali negativi

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di assoggettabilità a VIA del progetto di “Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile FTV nel comune di Ispica (RG) C.da Pantano Secco della potenza di MWp 7,30684”

Commissione Tecnica Specialistica – RG_005_IF01346 - “REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE FTV NEL COMUNE DI ISPICA C.DA PANTANO SECCO DELLA POTENZA DI MWP 7,30684”